

undefined

# Ravvedimento e formulari per potenziare il superbonus

## LA RELAZIONE

### Le proposte di modifica della commissione sull'Anagrafe tributaria

Giuseppe Latour

Ravvedimento operoso, formulari per semplificare le pratiche e una procedura specifica nel caso in cui si verifichi, a lavori fatti, che mancano dei requisiti. Non c'è solo la proroga degli interventi di manutenzione che servirebbero a rendere più efficace il superbonus.

La commissione di vigilanza sull'Anagrafe tributaria, presieduta da Ugo Parolo (Lega) ha appena licenziato una relazione che scandaglia la disciplina del 110% e individua tutte le modifiche che potrebbero essere utili al mercato. Perché, come dice Parolo, «il superbonus è una misura di grande importanza che rischia, però, di essere frenata da regole troppo complesse». La relazione, peraltro, è stata approvata all'unanimità, tanto che anche il capogruppo in commissione di Fratelli d'Italia, Andrea De Bertoldi sottolinea

come si tratti di un «documento unitario» recepito «senza alcuna divisione».

Le proposte hanno preso forma nel corso di un lungo ciclo di una ventina di audizioni. E puntano, come spiega la relazione, a dare un «contributo sia per il dibattito parlamentare, in particolare per l'esame del disegno di legge di bilancio, che per successivi atti normativi».

Si parte da tre proposte considerate basilari: estendere la durata dell'incentivo, riordinare le disposizioni in tema di riqualificazioni in un testo unico e rendere strutturali lo sconto in fattura e la cessione del credito. La relazione, però, guarda soprattutto a criticità e lacune normative.

Occorre, quindi, semplificare le procedure, a partire dal portale unico nel quale tutti i contribuenti e i professionisti possano effettuare le loro comunicazioni. I professionisti, poi, dovrebbero avere a disposizione dei formulari, per limitare i problemi di tipo amministrativo. In questo modo, si contrasterebbe anche la concentrazione del mercato, che sta penalizzando i soggetti meno strutturati. A beneficio di professionisti tecnici e contribuenti, andrebbe anche introdotto il ravvedi-

mento operoso, da attivare a lavori chiusi per sanare errori materiali o ritardi di scarso rilievo.

Entrando più in profondità, la commissione suggerisce di «disciplinare l'ipotesi in cui sia riscontrata ex post la non sussistenza dei requisiti necessari per l'ottenimento del superbonus», ma ci sia la possibilità di accedere ad altre agevolazioni: si tratta di una situazione che potrebbe verificarsi spesso e sulla quale è opportuno fare chiarezza.

L'agenzia delle Entrate, poi, dovrebbe risolvere la questione del proprietario unico di più unità in un edificio: l'esclusione dal 110% viene molto criticata dalla commissione, secondo la quale sussistono «margini per una soluzione in via interpretativa».

Per aumentare la sicurezza degli interventi, alcune tipologie di lavori andrebbero subordinati a una fase preliminare di diagnostica della resistenza delle strutture: interventi come il cappotto termico sugli edifici più datati rischiano di occultare fratture o fessurazioni. Infine, un ampliamento: il superbonus andrebbe esteso anche alle spese relative allo smaltimento dell'amianto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA